



Città di Orbassano

■ UFFICIO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Orbassano, li 24 gennaio 2018

Prot. 2601

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali**

Via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma (Italia)

PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Osservazioni in merito alla ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt.

In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ex art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente al progetto "Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino di competenza complessiva pari a 148 MWt", presentato da Snowstorm s.r.l. nel Comune di Rivalta di Torino nella Città metropolitana. Cod. 2017-3/VRN ci scusiamo per non aver potuto presentare queste note in coincidenza con la Conferenza dei Servizi convocata per l'occasione, ma i tempi e la complessità dell'intervento richiedevano una lettura attenta con considerazioni puntuali.

Si invia pertanto la nota seguente con le considerazioni sull'intervento:

- L'intervento ha i connotati di un'operazione prettamente speculativa, poiché non si ottiene alcun vantaggio per le aree circostanti, come ad esempio era stato ipotizzato da un progetto presentato al comune di Orbassano nel 2010 da EDF, per la realizzazione di una centrale di cogenerazione nel sito in questione che avrebbe prodotto energia elettrica da utilizzare nel complesso industriale di FIAT Rivalta e contemporaneamente avrebbe prodotto una grande quantità di acqua calda per realizzare una rete di teleriscaldamento in grado di servire la Frazione di Tetti Francesi di Rivalta, la Città di Orbassano, la Frazione di

Piazza Umberto I, 5 10043 Orbassano (TO) Italy

maildedefinire@comune.orbassano.to.it

Tel. +39 011 903 61 11 Fax +39 011 901 33 37

www.comune.orbassano.to.it



Pasta di Rivalta e futuramente sarebbe stato possibile estenderla alla Città di Rivalta ed a Piossasco.

Il che avrebbe compensato in termini positivi, con la riduzione di tutte le centrali termiche dei condomini serviti, la quantità di inquinanti emessi dalla centrale.

- La realizzazione di una centrale di queste dimensioni con 4 grandi motori a gas senza un adeguato progetto compensativo in tema di ritorno ambientale attraverso la cogenerazione non risulta assolutamente accettabile in termini di vantaggi a fronte di un servizio per tutta l'area.
- Dalle relazioni fornite risulta che vi sia una elevata emissione dei fumi a camino a circa 365° C senza alcun abbattimento della temperatura di questi, con una dispersione molto elevata di calore nell'atmosfera circostante; si consideri come elemento di paragone/valutazione l'emissione del Termovalorizzatore del Gerbido che risulta essere di circa 115° C a camino.
- Si rileva dai dati una emissione di CO (monossido di carbonio) al 9.18 µg/m³, che seppur sotto la soglia prevista per legge al 10 mg/m³, è pur sempre un valore significativo per l'ambiente.
- Un altro fattore di grande importanza è l'elevatissima rumorosità che questo tipo di motori producono, non essendo prodotti specifici, ma generici per produzione di energia di movimento, con un conseguente rilevante inquinamento acustico.
- Nello studio presentato si fa riferimento alla contemporaneità di funzionamento delle caldaie, configurandola come su richiesta all'occorrenza di energia; il che, seppur vero, comporterà che i picchi di contemporaneità si verificheranno nelle ore lavorative (dalla mattina al pomeriggio) quando sia per le aziende che per il traffico coincidono gli orari di massime emissioni inquinanti, e quindi, a tutti gli effetti sovrapponendosi con pressoché l'intera potenzialità dell'impianto.
- Si rileva la mancanza del TAR (trattamento acque residue) che aveva la vecchia centrale ed è necessario per abbattere gli inquinanti presenti nei fumi.

Il trattamento di abbattimento degli inquinanti nei fumi viene effettuato usando composti di ammoniaca e di formaldeide che vengono poi dispersi insieme ai fumi, creando inquinamento e problemi sanitari di irritazione agli occhi ed altro.

- Inoltre è assolutamente rilevante la produzione di CO₂ (anidride carbonica) e di N₂ (che può produrre degli ossidi di azoto NO_x) che vengono liberati in atmosfera, oltre alla produzione di NH₃ (ammoniaca), di CH₂O (formaldeide), eventuale SO₂ (anidride solforosa) e CH₄ (parti di metano incombuste).



Città di Orbassano

■ UFFICIO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

- Data l'elevata temperatura dei fumi a 365° C, che escono dai 4 camini alti 30 metri con 1,7 metri di diametro e la portata complessiva di 324.168 Nm³/h, i fenomeni di ricaduta degli inquinanti in essi contenuti copre un raggio di incidenza che a nostro avviso va ben oltre le proiezioni eseguite, coinvolgendo interamente gli abitati dei comuni confinanti a seconda delle correnti presenti in atmosfera.
- Si consideri che già da una prima analisi dei dati forniti e delle considerazioni espresse si può dedurre che l'apporto inquinante dell'impianto proposto, in un'area già soggetta ad un forte carico ambientale, sia rilevante anche rispetto a quello del Termovalorizzatore del Gerbido stesso; senza considerare gli apporti positivi del Termovalorizzatore che in più offre la realizzazione, in corso, di una grande rete di teleriscaldamento con una evidente riduzione di tante piccole unità inquinanti e la trasformazione in energia di un rifiuto che non è come in questo caso un combustibile fossile.
- Il carico ambientale della zona risulta come detto già elevato per la presenza oltre che del Termovalorizzatore anche di altri importanti servizi come lo scalo merci, il SITO, il CAAT, il casello di Beinasco, le numerose aree industriali presenti, la centrale termica FCA e centrale FIAT AVIO presenti all'interno del complesso.
- Pertanto, così come è formulato il progetto si esprime come Città di Orbassano la nostra contrarietà alla sua realizzazione.

Il Sindaco di Orbassano
Eugenio Gambetta



